



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

27 marzo 2012

### **ARGOMENTI:**

- Petrucci: "Il calcio pensa solo ai sodi"
- Salute: ancora allarme integratori
- Sport e razzismo: altre multe per i club di A
- Calcio e potere: dall'Egitto all'Iran, il ruolo degli ultras
- Sport e disabilità: "Liberi di essere campioni" è il tema dell'ottava giornata nazionale dell'Unione lotta alla distrofia
- Euro 2012: rischio propagazione Hiv
- Terzo settore: il welfare possibile
- Uisp sul territorio: grande partecipazione alla Genoa Port Run; Giocagin ad Orvieto; a Grosseto un progetto di educazione al farmaco

di CARLO SANTI

ROMA - Etica e pulizia è stato il leit motiv della Giunta numero 1000 durante la quale il presidente del Coni ha lanciato l'ennesimo attacco al mondo del calcio. È guerra da parte di Gianni Petrucci nei confronti di quei dirigenti che hanno responsabilità nelle proprie società e hanno problemi con la giustizia. Ma è anche allarme rosso nei confronti del calcioscommesse. «Ci siamo costituiti parte civile presso la Procura di Bari (in precedenza era stato fatto anche a Cremona, ndr) al processo per le scommesse», ha spiegato il presidente del Coni mostrando grande preoccupazione. «Temo invece che i responsabili del calcio professionistico non avvertano nulla - ha osservato Petrucci - Si parla sempre del futuro e non c'è attenzione alla gravità del fenomeno del calcioscommesse. Siamo alla vigilia di un campionato europeo e si pensa solo a come guadagnare qualche soldo in più. Servirebbe, invece, dare qualche buon esempio».

Calcioscommesse assai più grave rispetto a calciopoli. E questa la differenza tra le due vicende: colorita e chiacchierona calciopoli con Luciano Moggi protagonista (e su di lui la Federazione ha perso tanto tempo per chiedere la radiazione invece di vigilare su altre vicende poi venute a galla) con pene esclusivamente da giustizia sportiva; seria e devastante è la vicenda del calcioscommesse che apre un fronte di grandi rischi.

Petrucci da qualche mese tenta, invano finora, di scuotere il mondo del pallone, soprattutto quello della serie A che continua ad essere un'isola troppo felice nel panorama economico (in crisi) del Paese. Ha parlato ancora di regole da rispettare, il capo dello sport italiano, anche perché se così non sarà potrebbero essere altri a farlo chiedendo il conto. A Milano, visto che Petrucci ha nel mirino la Lega di serie A, si discute su tutto, anche sulla sede della finale di Coppa Italia da spostare da Roma a Milano. «Mi auguro che ci sia un passo indietro da parte di chi ha cervello» ha detto al riguardo - tutti rispettano le regole mentre alcuni presidenti della Lega

# «Il calcio pensa solo ai soldi»

di serie A non lo fanno. Noi andremo avanti come un carro armato».

Mille Giunte, dicevamo, traguardo storico per lo sport azzurro che il prossimo 18 aprile sarà festeggiato dal premier Mario Monti. È disgelo tra il capo del governo e il mondo dello sport dopo gli attriti per il no alla candidatura olimpica di Roma 2020. Nel Salone d'Onore del Foro Italico, infatti, quel giorno Monti consegnerà i Collari d'oro ai campioni del mondo

delle discipline olimpiche del 2009, 2010 e 2011.

Fissati intanto i premi per i Giochi di Londra, che rimangono gli stessi di Pechino: 140 mila euro per la medaglia d'oro, 65 mila per l'argento e 50 mila per il bronzo. Il Coni, in vista delle Olimpiadi, ha scritto il contratto per gli atleti che vi parteciperanno: tredici pagine e diciassette articoli da osservare pena una salata multa e dure sanzioni. C'è il divieto non solo di scommettere ma anche di esprimere attraverso Twitter o sugli altri social network giudizi sulla propria condizione e su quella degli altri partecipanti (articolo 6.4) e neppure informazioni confidenziali. Se nel 2000 a Sydney c'era la campagna Io non rischio la salute per prevenire il doping, adesso oltre a questo illecito - sempre in prima fila - ci si deve preoccupare anche di questa nuova frontiera, ossia le scommesse. Scommettere non sarà (e non è) possibile per gli atleti e neppure per i familiari e l'entourage.

«C'è il divieto durante i Giochi di fornire, anche attraverso blog o Twitter - ha spiegato il segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi - notizie o informazioni su altri atleti e sulla propria salute». La multa prevista è di 100 mila euro per i trasgressori. È questa la nuova frontiera dello sport - e dell'informazione - frontiera già collaudata per certe notizie di mercato con i club del calcio quotati in Borsa. Questo contratto bavaglio non è altro che un'elaborazione delle direttive emanate dal Cio e di uno sport che via via cambia i suoi contorni. Il Cio non ha detto no ai social network ma nella realtà li ha proibiti.

La blindatura degli atleti non riguarderà solo la parte relativa alle informazioni sugli altri atleti: non potranno caricare video degli eventi, delle gare e di altre attività che si svolgono nei siti olimpici perché il Cio, che materializza ogni cosa, ha già venduto tutti i diritti. Solo foto personali, quindi, se proprio non ne potranno fare a meno. Cosa potranno scrivere gli atleti nei loro diari? Per non essere sanzionati potranno dirci che tempo fa è il menu del loro pranzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Integratori e infusi bocciati dal Ministero

Il documento: consultare prima il medico, soprattutto per bimbi e puerpere

di SANDRO IANNI

ROMA - Pillole bruciagrassi, tavolette per rinfoltire i capelli, pasticche multivitaminiche, mix minerali, bustine a base di ginseng e pappa reale. Sono più di settemila gli integratori alimentari in vendita in Italia. Prodotti resi commercialmente affidabili dall'assicurazione che sono naturali, che arrivano direttamente dal campo di fiori.

A mettere in guardia oggi ci pensa il ministero della Salute con un documento approvato dalla commissione unica per la dietetica e la nutrizione. Il fatto che tutta questa mercanzia sia di derivazione vegetale non giustifica l'uso e l'abuso senza il consiglio del medico. «Non possono e non hanno alcuna finalità di cura», si legge nel testo del ministero. Un altolà a chi scambia i pasticconi per vere e proprie terapie. A chi decide di suggerire tisane e integratori ai bambini, alle donne in gravidanza o durante l'allattamento. «Favoriscono fisiologicamente le funzioni dell'organismo nell'intento di ottimizzare il benessere alimentare».

spiegano gli esperti - ma non curano». Perché «funzioni alterate in senso patologico richiedono sempre il controllo e l'intervento del medico - continuano - con la prescrizione all'occorrenza dei presidi terapeutici più indicati».

L'origine naturale di questi prodotti «di per sé non è una garanzia di sicurezza - sottolinea la commissione - e bisogna leggere attentamente quanto indicato in etichetta, dove possono essere riportate anche specifiche avvertenze in presenza di particolari estratti vegetali». Inoltre il consumo di un prodotto di derivazione vegetale, come complemento della dieta, soprattutto se concomitante all'assunzione di farmaci, «può innescare nell'organismo

una serie di reazioni» che possono portare a effetti indesiderati. Un'evenienza che si può verificare anche nelle fasce più vulnerabili, come quella pediatrica e le donne in gravidanza o in allattamento. L'uso di derivati vegetali e integratori in queste fasce «non dovrebbe avvenire senza consultare il pediatra o il medico».

Per quanto riguarda gli integratori alimentari destinati alla prima infanzia è già stata detto alle imprese di riportare in etichetta una avvertenza del tipo: per l'uso del prodotto si consiglia di sentire il parere del medico. I prodotti naturali «possono dare un contributo - conclude il Ministero - per mantenere e ottimizzare il benessere senza alcuna finalità di cura».

Ma quali sono le tipologie di integratori alimentari che utilizzano gli italiani? Nelle farmacie i acquistano soprattutto

fermenti lattici, prodotti multivitaminici, dimagranti, ma anche integratori salini. Quinto posto per i prodotti per capelli. Nella grande distribuzione (che rappresenta il 7,5 per cento del valore totale del mercato) invece i prodotti più richiesti sono i dimagranti, gli integratori sportivi, il ginseng e la pappa reale.

Questo mercato è in crescita progressiva e costante, almeno dal 2004. Gli integratori hanno conquistato sempre più la fiducia dei consumatori fino a convincere un italiano su tre. Qual è la motivazione che spinge così tante persone a utilizzare abitualmente gli integratori alimentari? Per il 46,1 per cento c'è la ricerca del benessere psicofisico in generale. Le altre motivazioni espresse sono perché gli integratori vengono considerati un valido supporto per le diete degli sportivi o per quelle dimagranti. Uno studio di FederSalus di tre anni fa ha messo in luce che circa due terzi degli utilizzatori sono donne, con un livello di istruzione medio-alto.

# Cori razzisti: il club paga ancora

**Multa di 25mila euro per gli insulti a due nerazzurri. Stesso episodio in Coppa col Milan**

I cori e l'atteggiamento dei tifosi della Juve nella gara con l'Inter sono costati alla società non solo in termini di immagine. Il Giudice Sportivo ha comminato al club un'ammenda di 25mila euro (con diffida, al prossimo episodio potrebbe scattare la squalifica del campo) per cori razzisti, per uno striscione ingiurioso contro Moratti e per aver turbato il minu-



Alcuni sostenitori della Juventus durante la partita con l'Inter. LAPRESSE

to di raccoglimento (in memoria del soldato italiano morto in Afghanistan). Alcuni juventini hanno indirizzato a due avversari grida e cori «espressione di discriminazione razziale, reci-

diva specifica reiterata». La recidiva si riferisce alla gara di Coppa con il Milan, il 20 marzo, quando alcuni tifosi insultarono due giocatori del Milan (e la multa fu di 20mila euro). La

sanzione non è stata più pesante perché il Giudice ha sottolineato come la Juve si sia subito attivata per zittire i cori.

**Altre sanzioni** È andata appena meglio alla Lazio, che dovrà pagare 20mila euro (con diffida, vale il discorso della Juve) per altri cori contro un giocatore del Cagliari. Oltre alle ammende, sono arrivate le squalificate: fermati per una giornata Perez, Raggi e Mudingayi (Bologna), Astori (Cagliari), Diakité (Lazio), Ekstrand (Udinese), Esposito (Lecce), Heinze (Roma), Mesbâh e Muntari (Milan), Rigoni (Chievo) e Sammarco (Chievo).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**N**el novembre 2009 lo spareggio per i Mondiali fece piombare Egitto e Algeria in piena crisi diplomatica. I tifosi cairoti accolsero il pullman degli ospiti con una sassaiola. Seguì una settimana di agguati, vendette e verità manipolate. Perfino Gheddafi s'offrì come mediatore. Sic transit gloria mundi. Di quelle notti è rimasta solo la tensione. Mubarak oggi è prigioniero, e se si trova dietro le sbarre lo deve anche agli ultrà. Solo 2 giorni fa i tifosi dell'Al Ahly hanno circondato il parlamento, chiedendo giustizia per il massacro di Port Said, di cui sospettano i gattopardi del vecchio regime.

#### Il Beitar e il Likud

Giovani, organizzati e rotti alla guerriglia. L'esempio egiziano spiega come gli ultrà siano parte integrante - e talvolta decisiva - del panorama politico. Si possono corteggiare o combattere, ma guai a ignorarli. Anche perché, spesso e volentieri, le curve si rivelano un sismografo prezioso. Secondo Tobias Buck, corrispondente del *Financial Times*, in Israele «le lamentele vengono di rado espresse in pubblico, ma il calcio è un'eccezione». L'ultima conferma è arrivata lunedì



**Organizzati e pronti alla guerriglia, così sono usati per i lavori sporchi**

scorso, quando 300 ultrà del Beitar Gerusalemme hanno assaltato un centro commerciale. Cercavano i dipendenti di origine araba, picchiati, mentre le donne sono state prese a sputi. Ma per «uno dei più grandi scontri etnici nella storia di Gerusalemme» (ha scritto *Haaretz*) è stata aperta un'inchiesta solo dopo 6 giorni. I club israeliani nascono come emanazione dei partiti. Il Beitar da sempre è vicino alla destra e fra i suoi fan più illu-

stri figurano alcuni primi ministri del Likud. *La Familia*, il nucleo duro della curva, va ben oltre: è un gruppo fascista che riesce a imporre la propria linea al club. Mai un giocatore arabo con la maglia giallonera, meglio uno scarpone «puro». In curva inneggiano a Ygal Amir, il colono ebreo che nel '95 uccise il primo ministro Rabin. Sfidarli non conviene.

#### Teheran tra azeri e basij

Il puzzle mediorientale si compone anche negli stadi. Come quello del Traktor Sazi, orgoglio di Tabriz, in Iran. Vicino alla frontiera con la Turchia vive una minoranza azera tanto folta quanto combattiva, che guarda oltreconfine. A novembre i tifosi del Traktor hanno indossato delle maglie con le bandiere di Azerbaigian e Turchia, storico alleato di Baku.



**Ma talvolta il loro estremismo scappa di mano ai potenti, come a Port Said**

La guerra civile in Siria - dove Ankara e Teheran si trovano su fronti opposti - ha fatto crescere la tensione anche qui. In Iran conoscono bene il valore politico del calcio. A maggio, durante un doppio incontro con i sauditi, sulle gradinate è andato in scena lo scontro silenzioso che oppone l'ayatollah Khamenei al presidente Ahmadinejad. Alcune centinaia di *basij* - una milizia vicina alla Guida suprema - hanno scandito slogan contro l'Arabia, storico nemico sunnita di Teheran, malgrado Ahmadinejad avesse imposto di abbassare i toni. La polizia, per la prima volta, ha reagito prendendo a bastonate i miliziani. Non ha osato ripetersi la settimana successiva. Allora è stato il pubblico dell'Esteghlal a sommergere i *basij* di insulti.

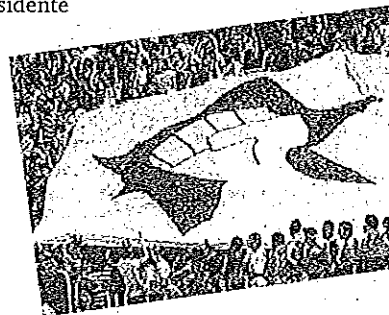
#### Il pogrom contro i rom

L'estremismo della *Familia* è comune a molte tifoserie dell'est europeo. Uno dei pogrom più recenti si è consumato a settembre in Bulgaria, dopo che alcuni malavitosi legati a un boss zingaro hanno investito un ragazzo. Immediata è partita la campagna anti-rom, culminata nell'intervento degli ultrà di Lokomotiv e Botev Plovdiv. Centinaia di tifosi hanno invaso Katunitsa, dove hanno incendiato le proprietà

dello zar Tiro. L'ondata di austerità che scuote l'Europa ha mobilitato pure le curve, come in Grecia. Ma è in Romania che gli ultrà hanno raccolto un successo significativo. A gennaio la protesta contro la privatizzazione dell'assistenza sanitaria è degenerata negli scontri più violenti dalla caduta di Ceausescu, complice l'intervento delle tifoserie di Steaua e Dinamo. Dopo giorni tesi i manifestanti hanno ottenuto le dimissioni del primo ministro Emil Boc.

#### Barras bravas al voto

Come le curve contribuiscono a distruggere le carriere politiche, così possono aiutare a crearle. Ne sa qualcosa Mauricio Macri, ex n.1 del Boca Juniors. Nel 2007 ha lasciato la Bombonera per il municipio di Baires, dopo una campagna in cui gli ultrà gialloblù hanno manifestato la loro preferenza. Per tacere di Luis Barrionuevo, già presidente del Chacarita Juniors. La sua candidatura alla provincia della Catamarca fu



annullata per ragioni burocratiche. Ma il giorno delle elezioni non votò nessuno. Squadre di energumeni - fra cui vari ultrà del Chacarita - attaccarono i seggi, causando il rinvio della consultazione. «Le *barras bravas* sono funzionali al potere», sintetizza la *Nacion*. Partiti, sindacati, club. Non c'è settore pubblico in Argentina che non abbia sviluppato un rapporto clientelare con le curve. Un modello replicato in molti altri Paesi, dalla Serbia alla Russia. Fino alla Libia di Gheddafi, dove i tifosi dell'Al Ahly e dell'Al Ettihad Tripoli dimenticarono le rivalità per sostenere il Colonnello. Prima di venire sconfitti in battaglia dai nemici dell'Al Ahly Bengasi.

**AGLI ULTRÀ  
NON FAR SAPERE  
QUANT'È BUONA  
UNA FETTA  
DI POTERE**

CORRIERE DELLA SERA

## Salute

Home Opinioni Economia Cultura Spettacoli Sport Le città **Salute** Scienze Motori Viaggi

SALUTE - DISABILITÀ

Corriere della Sera - Salute - Disabilità - Liberi di essere Campioni contro ogni limite di barriera

SPORT E DISABILITÀ

## Liberi di essere Campioni contro ogni limite di barriera

L'ottava giornata nazionale UILDM dal 26 marzo all'8 aprile



È dedicata al tema Sport e Disabilità e al grande valore sociale che l'attività sportiva può assumere nella vita delle persone con disabilità l'Ottava Giornata Nazionale UILDM (Unione Italiana Lotta alla Distrofia

muscolare), che si svolgerà dal 26 marzo all'8 aprile sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica.

**GLI OBIETTIVI** - Obiettivi principali dell'iniziativa «Liberi di essere Campioni» sono da un lato offrire ai giovani con disabilità l'opportunità di vivere esperienze di confronto e crescita e promuovere, quindi, il loro sviluppo personale, l'emancipazione e l'indipendenza, aiutandoli a migliorare notevolmente la qualità della propria vita. Dall'altro, sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema dello sport rivolto alle persone con disabilità quale affermazione di pari opportunità e quindi di un diritto esigibile. «Le attività sportive per molte persone con distrofie e altre malattie neuromuscolari sono un momento fondamentale della vita quotidiana - spiega il presidente nazionale UILDM Alberto Fontana -. Benessere, occasioni di socializzazione e rafforzamento dell'autostima e della voglia di vivere, entusiasmo, conoscenza di sé e degli altri sono solo alcuni degli effetti più importanti che la pratica sportiva può procurare loro. Perché, come diceva un simbolo dello sport mondiale, «I campioni non si fanno nelle palestre. Si fanno con qualcosa che hanno nel loro profondo: un desiderio, un sogno, una visione». (Muhammad Ali)».

**L'APPUNTAMENTO** - L'edizione 2012 del principale appuntamento di raccolta fondi UILDM avrà come protagoniste, silenziose ma sorridenti, le Farfalle della Solidarietà. Ripieni di ovetti di cioccolato, questi simpatici peluche verranno distribuiti da migliaia di volontari UILDM nelle piazze italiane, a fronte di un contributo minimo di 5 euro l'una, assieme a materiale informativo sull'Associazione e sulle malattie neuromuscolari.

15 marzo 2012

### OGGI IN disabilità >

Alex Zanardi, quel papà tanto speciale

Aprire la porta con la voce

### IN PRIMO piano

POLITICA

Hu Jintao: «Dirò ai cinesi di investire in Italia»

E Obama a Monti: «Avete un ruolo importante»

ECONOMIA

Fede, la Svizzera respinge 2,5 milioni di euro

CRONACHE

Arrestano il figlio, muore di crepacuore

ESTERI

I video degli omicidi di Merah in mani francesi

Al Jazeera li avrebbe girati alla polizia

CRONACHE

Meno Paesi con la pena di morte ma più esecuzioni

LibreriaRizzoli.it

Solo per oggi

Inseparabile in eBook a 0,99€



Ascolta



## Commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE.IT

Commenta la notizia

I bambini di Praça Bandeira, quartiere della zona nord di Rio de Janeiro situato ad 1 km dal famoso stadio Maracanã, vivono in un'area estremamente disagiata nella quale l'attività lavorativa più diffusa è la prostituzione. Quest'area sarà fortemente interessata, dal punto di vista urbanistico, dai lavori per manifestazioni di sport di alto livello che si terranno in Brasile nei prossimi anni, dove però al momento non sono previste attività o progetti per il miglioramento della qualità di vita degli abitanti del luogo. Attraverso il gioco e lo sport per tutti, il progetto Uisp vuole dare a questi bambini la possibilità di svolgere attività adatte alla loro età, aiutandoli nel processo della crescita e dando loro un'alternativa concreta al degrado del quartiere. Per la riqualificazione del quale verranno organizzate giornate di sport per tutti all'aperto in collaborazione con gli operatori sportivi di varie associazioni di Rio e progetti di recupero urbano sull'uso ed il riciclo dei materiali. Saranno organizzati, inoltre, gemellaggi tra scuole italiane e scuole di Rio in occasione dei principali eventi sportivi, per favorire la conoscenza tra le diverse culture.

(del 26/03/2012 in Evidenza)

Home page Tutti i diritti riservati.

RegISTRAZIONE Tribunale di Orvieto n. 5 del 30 Settembre 2005 - p.i. 00391980554

## UCRAINA

ESCORT AD ALTO  
RISCHIO HIV  
AGLI EUROPEI

●● (s.m.) Pericolo HIV per i fan che cercheranno compagnia femminile in Ucraina durante gli Europei. Un'indagine del *Sun* ha scoperto che a Donetsk una prostituta su cinque ha il retrovirus che può causare l'Aids, ma nessuna delle escort ammalate avvicinate dal tabloid intende rinunciare ad esercitare né ad avvisare i clienti sulle sue condizioni. «Possiamo fare soldi a palate quest'estate, - spiegano - e dire la verità ci rovinerebbe». Secondo stime ufficiali, in Ucraina ci sono 500mila persone infette e il 17% sono escort, ma il dato reale sarebbe molto più elevato.



**L'INTERVENTO** Giorgio Vittadini\*

# IL WELFARE POSSIBILE: PIÙ SOCIETÀ MENO MERCATO



C'è una cosa che noi europei, a differenza dei nord-americani, sentiamo irrinunciabile in quanto essenziale alla nostra idea di civiltà: il welfare universalistico. Il valore di ogni singola persona, unica e irripetibile nella tradizione cristiana, oggetto ultimo di giustizia nelle tradizioni socialista e comunista, protagonista del progresso in una vera tradizione liberale, motiva il diritto per tutti - indipendentemente da classe sociale o reddito - di accedere a servizi sanitari, educativi, assistenziali di uguale qualità.

Per molti decenni, nel secolo scorso, questa possibilità sembrava garantita dal cosiddetto welfare state: mediante la spesa pubblica finanziata dalla fiscalità generale, le istituzioni hanno assicurato questo diritto, pur con diversa efficacia territoriale e settoriale, insieme alla miriade di realtà di base, nate prima dell'unità d'Italia, o dopo, dal movimento cattolico, da quello operaio e dall'imprenditoria laica. Oggi l'elevato debito di molti Paesi, e italiano in particolare, rende necessario tagliare la spesa pubblica, cosa che gli Stati fanno anche diminuendo i trasferimenti agli enti locali, i quali stanno riducendo gli interventi in molti settori: assistenza, formazione professionale (che sarebbero strategici in un momento di crisi economica), cura delle malattie croniche (in forte aumento anche per la crescente speranza di vita), sport per tutti, tempo libero,

**In tempo di crisi**  
La comunità più che lo Stato può garantire l'universalità dei diritti

**La sussidiarietà**  
Il non profit reinveste gli utili e per questo ha un alto valore sociale

cultura, verde e parchi. Una certa letteratura, sostenuta dal vezzo di alcuni media, suggerisce che questa riduzione delle risorse pubbliche apra a un cambiamento: là dove c'era lo Stato subentrerà il mercato. Come se, dopo la recente crisi finanziaria ci si possa ancora illudere che le dinamiche del mercato siano in grado di per sé di portare - attraverso la magia di una «mano invisibile» - un maggior benessere per tutti. Ciò vale a maggior ragione nel caso di beni e servizi di welfare che per lo più non possono assicurare un ritorno adeguato per un privato a fini di lucro che deve remunerare l'azionista con l'utile che ricava. Quale ritorno può esserci nella gestione di nidi, asili, scuole libere, doposcuola, polisportive, oasi naturali, interventi di housing sociale destinati a non abbienti? A maggior ragione dopo anni di liberalizzazioni che hanno creato oligopoli in servizi di pubblica utilità quali gas, energia, trasporti, è ragionevole chiedersi

se l'alternativa a un pubblico inefficiente e senza soldi sia sempre e solo un privato a fini di lucro.

La verità è che questa crisi duale e contemporanea di finanziarizzazione e statalismo mette in luce il ruolo, da riscoprire nella sua attualità, di realtà come cooperative di produzione e consumo, enti assistenziali e sanitari, realtà di formazione per ragazzi difficili, centri culturali, mutue, banche popolari, casse rurali, casse di risparmio, attività ricreative, case a basso prezzo.

Solo la sussidiarietà, intesa come la valorizzazione dell'azione di realtà senza fine di lucro messe in piedi da persone unite da un comune vincolo ideale, può permettere oggi di continuare a godere di una qualità della vita che né il pubblico né il privato a fini di lucro possono assicurare da soli. La natura non profit e la connotazione ideale di questi enti (non solo di volontariato ma, come nella tradizione anglosassone, anche di grandi dimensioni, con patrimonio e reddito), fa sì che essi eroghino servizi in modo efficace reinvestendo gli eventuali utili nell'attività stessa, senza l'obbligo di dividerli tra gli azionisti.

In molti casi l'attività di fund raising permette loro di finanziarsi. Certamente servirebbe loro e per il bene di tutti una legislazione realista e lungimirante: nell'ottica già perseguita con il 5 per mille o il «più dai meno versi» si dovrebbero detassare le donazioni a queste realtà e moltiplicare il meccanismo della dote e dei voucher, fondi erogati dagli enti locali direttamente ai cittadini che li usano per pagarsi i servizi che scelgono. Ciò che lo Stato può perdere in termini di tasse, lo guadagnerà in termini di giustizia sociale e minor entità della spesa pubblica grazie all'azione di realtà di base che, intervenendo in modo sussidiario, possono continuare a garantire quel welfare universalistico e sociale che, tasse o non tasse, lo Stato garantirà sempre meno. Chi abbia davvero a cuore il benessere di tutti non può mettere, a mo' di struzzo, la testa sotto la sabbia.

\*Presidente  
Fondazione per la Sussidiarietà

PODISMO/ GRANDE PARTECIPAZIONE DOMENICA ALLA PRIMA "GENOA PORT RUN"

## Dai moli alla Lanterna seicento coraggiosi oltre l'ultimo "muro"

Vincono Concas e Quaglia, ma anche i Cuori Informa

CLAUDIO PAGLIERI

«MA QUESTI SONO PAZZI». Lo soffiano, lo esalano, lo pensano i seicento più o meno giovani, più o meno forti alla fine della rampa micidiale che porta alla Lanterna. Nella mente obnubilata dalla fatica pare quasi il muro di Grammont al Giro delle Fiandre, in realtà è uno strappo di cento, duecento metri che sembrano un chilometro perché ci arrivi alla fine di una gara breve (7,6 km) ma per niente facile, con tante rampe e rampette per salire e scendere dall'elicoidale della Sopraelevata. Molti, anche tra quelli che hanno tenuto un buon ritmo, si fermano e camminano, più di uno si stende a terra subito dopo l'arrivo, neanche fosse una Maratona, qualcuno nelle retrovie vede le streghe e prima dell'ultimissimo strappo si ferma a bere alla fontanella, in fondo cosa conta un minuto in più o in meno?

E in effetti non conta nulla, perché basta poco per far abbassare i battenti, rialzarsi ad ammirare un panorama unico, assaporare il gusto di avere conquistato un altro pezzetto di città, di avere portato le proprie scarpette da running, insieme ad altre milleduecento, sui moli sconosciuti del porto merci. Sarebbero state molte di più, non ci fosse stato il numero chiuso per ragioni di sicurezza (la Lanterna è obiettivo sensibile e all'arrivo i Men in Grey con rayban e auricolare si aggiravano tra i corridori, non si sa mai). Bella gara, bellissima, è il commento unanime dei runners ormai rilassati nel piccolo spiazzo dove è stato organizzato il ristoro. Non sono molti i "foresti" ma per tanti genovesi la Lanterna vista così da vicino è comunque un'esperienza rara, a volte inedita.

La corsa fortemente voluta da Genoa Port Center e Uisp e organizzata col supporto di Autorità Portuale, Capitaneria di Porto, Provincia, Comune, Regione ha avuto il merito di chiamare a raccolta non solo gli habitués, ma anche tanti podisti per caso. Più del venti per cento i "liberi", vale a dire quelli non tesserati per alcuna società. E più del venti per cento le

donne. Tantissimi anche i lavoratori del Porto, perché la gara valeva come "campionato interno" per portuali, marittimi, navalmeccanici. Possibile che molti ci abbiano preso gusto e vadano a ingrossare le fila dei patiti della corsa (tranquilli, non ci sono molti "muri" come quello affrontato domenica). Possibile anche che altri Porti italiani seguano l'esempio. Per tutti i partecipanti, alla fine, la soddisfazione del-

la foto ricordo al traguardo che da oggi si può scaricare gratuitamente dal sito [www.uisp.it/genova](http://www.uisp.it/genova).

La corsa vera l'ha vinta Salvatore Concas, approfittando dell'assenza di Armando Sanna (influenzato) e degli africani più forti, impegnati in altre gare o forse poco attratti dai premi in palio (ricchi, ma non in contanti). Concas (Cambiaso Risso) ha corso a 3'18" al chilometro precedendo di appena 4 secondi Si-

mone Marocco della Podistica Trapanese, terzo Luca Campanella (Cus Genova). «Sono stato prudente all'inizio perché non conoscevo il percorso - il commento del vincitore - comunque è una bella gara, che in Liguria mancava».

Fra le ragazze s'impone, come previsto, Emma Quaglia (Cus Genova, ritmo di 3'42") che arriva sul traguardo rilassata come se avesse fatto giusto una sgambata (in effetti sta preparando la Maratona) e con 50 secondi di vantaggio sulla compagna di squadra Laura Papagna; terza Emanuela Massa (Cambiaso Risso). «Che bello correre in Portosorride alla fine Emma, come sempre applauditissima dai runner - è una cosa che non riusciamo mai a fare». Per lei una crociera Msc per due persone nel Mediterraneo, per Concas un biglietto (auto più 4 persone) Grandi Navi Veloci per Sardegna o Sicilia.

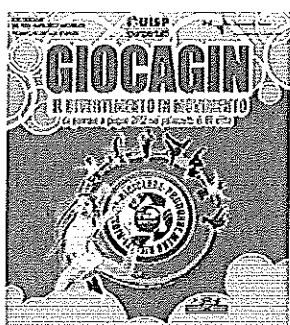
Oltre alle impronte delle scarpette restano anche quelle dei bastoncini da Nordic Walking utilizzati dai settanta "cardio atleti" dell'Associazione Cuori Informa: persone che hanno superato malattie cardiovascolari, o stanno seguendo un percorso riabilitativo, e che partecipano sempre più spesso alle manifestazioni podistiche. In questi giorni bui in cui troppi cuori di atleti si sono fermati senza preavviso, non è spazio sprecato raccomandare a tutti gli atleti, di qualunque livello, di fare ogni anno controlli seri e approfonditi.

[pagliari@ilsecoloxix.it](mailto:pagliari@ilsecoloxix.it)  
[www.ilsecoloxix.it/blog/scrivo\\_di\\_corsa](http://www.ilsecoloxix.it/blog/scrivo_di_corsa)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

\\ Home Page : Articolo : Stampa

## Orvieto, sport e solidarietà con "Giocagin"

Sabato 31 marzo alle 20,30. A sostegno dei progetti: "Educasport le dune - Sharawi" e "Crescere insieme nelle favelas"



Orvieto - Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, della RAI Segretariato sociale della RAI, del Comune di Orvieto / Assessorato allo Sport, torna l'annuale appuntamento con GIOCAGIN la storica manifestazione nazionale dell'Uisp che coniuga divertimento, sport e solidarietà in tutta Italia.

L'appuntamento è per Sabato 31 marzo alle ore 20,30 al Teatro Mancinelli di Orvieto con una grande festa di sport e solidarietà organizzata dall'Uisp - Unione Italiana Sport Per tutti / Comitato di Orvieto.

Come nella sua migliore tradizione Giocagin si veste di solidarietà con una raccolta fondi, destinata al progetto "Educasport le dune - Sharawi" della Ong dell'Uisp Peace Games e "Crescere insieme nelle favelas" - Brasile per aiutare e proteggere i bambini dei paesi meno sviluppati.

Una festa di cui saranno protagoniste numerose realtà associative come:

Compagnia Teatrale "Mastro Titta"; Uisp Comitato Orvieto; Uisp Scherma Orvieto; Area 51; Imperial; Daniel danza 2000; Perseide; Dinamic line; Reds by scarpette rosse; Vertycal; Orvieto Salsa che, grazie ai loro soci e ai cittadini che parteciperanno all'evento (nella edizione del 2011 erano circa 1100) con l'acquisto di un biglietto d'ingresso contribuiranno a sostenere importanti progetti di solidarietà.

Come per le passate edizioni, anche questa del 2012 coinvolge numerose città in tutta Italia con appuntamenti articolati nel periodo tra febbraio e maggio, facendo partecipi bambini, ragazzi e atleti di tutte le età che ne sono protagonisti con le loro esibizioni nelle diverse attività, per tutti e a misura di ciascuno. Giocagin pone l'accento, inoltre, sulla sostenibilità ambientale. Slogan nazionale, trasversale per tutte le manifestazioni, è infatti: "Riciclare, riusare, produrre meno rifiuti".

In tale senso, quest'anno oltre ai suddetti progetti a carattere umanitario e sociale, attraverso il progetto "Riciclare, riusare, produrre meno rifiuti", la Uisp Comitato di Orvieto partendo proprio dalla manifestazione "Giocagin" si impegna a stimolare più cittadini possibili alle pratiche migliori e più opportune sull'uso dei materiali, il suo riciclo e la raccolta differenziata dei rifiuti; utilizzando a questo scopo le proprie realtà associative, le aree di attività socio-sportive come quelle del calcio, delle ginnastiche, degli anziani, dei bambini e le strutture da essa gestite (Piscina, Agorà Centro Fitness e Ballo Uisp, Ludoteca, Oasi dei Discepoli).



La prevendita viene effettuata presso la Biglietteria del Teatro Mancinelli nei seguenti giorni ed orari: apertura biglietteria da giovedì 29 a sabato 31 marzo dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 18 ed un'ora prima dello spettacolo.

## Il progetto "Educasport tra le dune"

Il popolo Saharawi (gente del deserto) è costituito da gruppi tribali tradizionalmente residenti nelle zone del Sahara Occidentale, area storicamente contesa da Spagna, Marocco e Mauritania. Si calcola che siano 250 mila i Saharawi residenti in campi profughi nell'estremo Sud-Ovest dell'Algeria. Il territorio che ospita i campi profughi è in una zona considerata tra le più invivibili del pianeta. Nei campi Saharawi il disagio nelle giovani generazioni è in aumento, si manifesta attraverso comportamenti antisociali e scarsa fiducia nelle prospettive future. Il progetto, che si svolge nelle Wilaya di El Ayun e di Smara, province dei campi profughi Saharawi situati vicino a Tindouf, in territorio Algerino, vuole andare a contrastare questo fenomeno di disagio sociale attraverso lo strumento sport. Le attività consistono prevalentemente nell'offrire un programma formativo sullo sport per tutti e sull'educazione al gioco agli operatori sportivi Saharawi, che andranno in seguito a lavorare con i giovani e ad operare all'interno dei piccoli centri aggregativi "case dello sport".

## Il progetto "Crescere insieme nelle favelas"

## **Grande apprezzamento da parte di anziani al progetto Educazione al farmaco Uisp**

Martedì 27 Marzo 2012 08:00 |  

**Grosseto:** Notevole il gradimento e l'interesse mostrato dagli anziani che hanno interagito dinamicamente con gli specialisti del progetto di Educazione alla Salute e al Farmaco. Promosso dal comitato grossetano Uisp e dalle Farmacie Comunali Riunite, l'evento informativo-formativo è iniziato con un incontro a cui hanno partecipato l'assessore comunale alle politiche sociali Luca Ceccarelli, l'assessore provinciale alle pari opportunità Tiziana Tenuzzo e il presidente Fer Mauro Giomi. Gli onori di casa, invece, sono stati fatti dal presidente provinciale Uisp Sergio Stefanelli e dal presidente dell'area per la grande età Francesco Paoloni.

Scelgo di StarBene è stato pensato per offrire ai cittadini un vero e proprio laboratorio educativo sanitario finalizzato a facilitare la riflessione sugli stili di vita, attraverso l'elaborazione e la rielaborazione di contenuti (alimentazione, attività motoria, socializzazione, corretto utilizzo dei farmaci) inerenti il valore e la tutela della salute psicofisica. L'intervento realizzato da un team multidisciplinare (farmacista Rino Sarcoli, psicologo psicoterapeuta Antonio Viviani, pedagogista clinico reflector Carmen Torrisi) si avvale di principi scientifici ispirati al Reflecting, cosicché gli aspetti informativi possano assumere connotati di opportunità educative.

Le prossime tappe coinvolgeranno cinque centri di promozione sociale (Braccagni, Marina, Gorarella, Barbanella, Centro) e prevedono anche la presenza di operatori sportivi Uisp che illustreranno i vantaggi dell'attività motoria e le modalità per accedere alla variegata gamma di corsi specifici per le esigenze delle persone anziane; ai partecipanti verrà consegnato un pieghevole informativo contenente un buono prova valido per tre sessioni di ginnastica dolce nella palestra più vicina.

Il prossimo appuntamento è fissato per sabato nella sede del Centro di promozione sociale "Gli Anta" di Braccagni (05643293 42).